

Nella serata di giovedì il verdetto che restituisce adeguata assistenza agli alunni con handicap

«Poche le ore per i disabili»

*Un'ordinanza impone a tutte le scuole della provincia di adeguare l'organico
Batosta del Tar sulla riforma Gelmini, accolti i ricorsi di 64 famiglie*

L'oggetto del ricorso già dava l'idea della batosta che poteva arrivare sul Ministero dell'Istruzione: «Assegnazione ridotta delle ore di sostegno». E quel che ipotizzava è successo. Il Tar di Latina in un'ordinanza emessa nella tarda serata di giovedì ha detto che le ore assegnate per il sostegno agli alunni diversamente abili sono troppo poche. E ora una sfilza di scuole della provincia dovrà adeguarsi, trovando i soldi che il Ministero aveva impietosamente ridotto, insieme agli insegnanti di sostegno ovviamente. Il ricorso era stato proposto da Giuseppe Di Serio più altri, in rappresentanza di 64 famiglie pontine che si sono opposte alla riduzione drastica delle ore di sostegno ai ragazzi disabili arrivata con l'ultima Finanziaria e con la riforma del ministro Gelmini. Hanno fatto appello ai giudici e hanno vinto. «Ritenuto che il ricorso presenta apprezzabili profili di fondatezza, – si legge nel dispositivo dell'ordinanza del Tar di Latina – tenuto conto che la giurisprudenza amministrativa prevalente ritiene che la posizione giuridica del portatore di handicap in relazione all'istruzione, all'educazione e all'integrazione scolastica si configura come diritto soggettivo assoluto garantito in ambito costituzionale e comunitario, ritenuto pertanto che a ciascuno dei ricorrenti il sostegno vada garantito secondo le indicazioni scaturite dai rispettivi 'profilo dinamico funzionale' e 'piano educativo individualizzato' (previsti dall'articolo 12 della legge 104/92), il Tar accoglie la suindicata domanda cautelare e ordina all'amministrazione di provvedere all'organizzazione del sostegno a favore dei ricorrenti». La discussione di merito è fissata per il prossimo 14 luglio. Intanto, un'altra valanga di ricorsi analoghi è in coda al ruolo del Tar di



Latina. «Una vittoria importante», la definisce la coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti di Latina Patrizia Giovannini. Il sindacato lo-

cale ha seguito e sostenuto le famiglie nella battaglia giudiziaria e combattuto al loro fianco per la tutela del diritto allo studio dei ragazzi diversamente abili. Perché il

numero di ore e posti autorizzati sul sostegno risulta sottostimato rispetto alle richieste registrate in provincia: 988 cattedre (escluse le 21 ottenute in deroga grazie

ai ricorsi avanzati lo scorso anno) a fronte di 2600 ragazzi disabili, cresciuti di 300 unità solo negli ultimi due anni. Ma all'incremento non è corrisposto un poten-

ziamento dell'organico: il numero dei posti riservati al sostegno è rimasto invariato.

«La sentenza favorevole del Tar – spiega la Giovannini – impone una rivisitazione totale del numero di ore attribuite ai ragazzi con handicap e il ripristino di un corretto rapporto alunni/docenti di sostegno: di 1 a 2 nei casi di disabilità lieve e medio-lieve, di uno a uno per gli alunni certificati con handicap grave». Un rapporto che in provincia, come denunciato in più occasioni dalla Gilda, si è attestato negli ultimi due anni su un insegnante ogni tre allievi disabili, addirittura su uno a cinque in alcune scuole superiori. «L'Ufficio scolastico regionale dovrà ora rivedere l'attribuzione in provincia del quadro orario destinato al sostegno e l'ex provveditorato di Latina mettere a regime le ore richieste e che il giudice intima di attribuire in misura adeguata». E ai singoli istituti, sulla base delle nuove disposizioni, toccherà riorganizzare il sostegno, in termini di ore e di organico. In funzione della sentenza e secondo la stima del giudice, per cui le ore ad oggi autorizzate non bastano a garantire adeguata assistenza a questi ragazzi.

Federica Reggiani

DOVE

ECCO le scuole che dovranno adeguare l'offerta di ore e insegnanti di sostegno per gli alunni con disabilità: Direzione didattica 1° Circolo di Formia; Istituto comprensivo «Valerio Flacco» di Sezze Scalo; 1° circolo didattico di Aprilia; Istituto comprensivo «Antonio Gramsci» di Aprilia; Direzione didattica «Don Andrea Santoro» di Priverno; Istituto comprensivo «Giovanni XXIII» di Monte San Biagio; scuola secondaria di 1° grado «Garibaldi-Don Milani» di Fondi; Istituto comprensivo «Garibaldi» di Aprilia; Direzione didattica statale 2° Circolo di Terracina; Istituto comprensivo «Carlo Pisacane» di Ponza; scuola media «Giulio Cesare» di Sabaudia; I.T.S. «Arturo Bianchini» di Terracina; Istituto com-

prensivo «Don Milani» di Terracina; Istituto professionale di Stato per i servizi alberghieri «Alessandro Filosi» di Terracina; liceo scientifico, classico e pedagogico «Leonardo Da Vinci» di Terracina; Istituto comprensivo «Borgo Hermada» di Terracina; scuola secondaria di 1° grado «Giovanni Verga» di Pontinia; Istituto comprensivo «Giovanni Pascoli» di Aprilia; liceo scientifico e classico di Ci-sterna.

L'ordinanza del Tar di Latina potrà essere impugnata in secondo grado dalle singole scuole, che si sono tutte costituite in giudizio tramite l'Avvocatura dello Stato, oppure lo stesso Ministero dell'Istruzione, a sua volta presente in aula giovedì.

